



POLVERI SOTTILI OGGI E DOMANI STOP ALLE AUTO PER DIECI ORE. LEGAMBIENTE: NAPOLI FUORILEGGE

Smog, Arpac in allerta: «Città sempre più inquinata»

Stop alle auto in città per dieci ore. Zona a traffico limitato, il Comune di Napoli adotta la linea dura e rafforza i provvedimenti strutturali per contrastare l'inquinamento atmosferico. Oggi e domani lo stop passerà dalle "canoniche" tre ore a 10 ore: dalle 7,30 alle 17,30. Ricordiamo, infatti, che prima il giovedì non si circolava dalle 15 alle 17,30 e il venerdì lo stop alle auto inquinanti era dalle 7,30 alle 10,30. Il lunedì e il mercoledì, invece, l'orario resta invariato (7,30-10,30). Restano, quindi, esclusi dal divieto gli autoveicoli euro 4 e quelli alimentati a Gpl o a metano, nonché i mezzi a due ruote euro 2 ed euro 3. Promosso, come già in precedenza, anche il car-pooling, ossia, sarà consentita la circolazione ai veicoli euro 2 ed euro 3 a patto che a bordo ci siano almeno tre persone compreso il conducente. Intanto, Arpac e Legambiente intervengono sulla questione smog.

L'Arpac commenta i dati che hanno portato all'estensione dello stop. «A causa delle particolari condizioni meteorologiche degli ultimi tre giorni - spiega il dirigente Pietro Funaro - che hanno peraltro determinato anche il blocco per

alcune ore dell'aeroporto di Capodichino, tutte le centraline della rete di monitoraggio dei 5 capoluoghi di provincia della Campania hanno fatto registrare il superamento dei limiti di legge per le polveri sottili.

Tira proprio una brutta aria nelle città italiane anche secondo Legambiente: sono passati poco più di 40 giorni dall'inizio dell'anno e già due città, Brescia e Milano, hanno oltrepassato il limite consentito dei 35 giorni di superamento dei livelli di Pm10, considerati dalla normativa la linea estrema per proteggere la salute dei cittadini. Ma le due città lombarde, purtroppo, non sono sole perché sulla soglia del limite, con 35 giorni, ci sono anche Frosinone e Monza, mentre altre 4 città, Lucca, Bergamo, Torino e Mantova con 32, 31, 29 e 28 giorni di superamento si apprestano a essere presto fuorilegge. E con 27 giorni è probabile che scaleranno velocemente la classifica anche Napoli, Lecco, Como e Asti. Ma lo smog, è un problema annoso per tutto il Paese che possiede il parco auto più grande d'Europa con oltre 60 auto ogni 100 abitanti. E così anche città piccole come Lucca sfiorano il limite consentito.

SAN GIOVANNI A TEDUCCIO ACQUA NEGLI SCANTINATI DEGLI EDIFICI: PANICO A NAPOLI EST. ASCENSORI FUORI USO, COLPA DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DELL'AREA

Palazzi allagati, è allarme crolli

di Andrea Acampa

Acqua alta in pieno stile Venezia nei palazzi di San Giovanni a Teduccio. Disagi e allagamenti nelle cantine, nei garage e perfino nel vano ascensore di un edificio. Infiltrazioni, umidità che corre lungo le pareti: è una vera e propria emergenza quella che colpisce centinaia di famiglie che abitano al corso San Giovanni.

«È una problematica - spiega Marco Sacco, presidente dell'associazione "Napoli Orientale" - che, da oltre un anno, investe almeno una decina di palazzi. In alcuni civici, quelli che affacciano sulla centrale turbogas, l'acqua è in presenza abbondante ed è aumentata gradualmente con il passare dei mesi, in altre zone, invece, l'acqua c'è ma in misura minore».



Ciò che temono gli abitanti del corso San Giovanni è che, da un momento all'altro, possa esserci una vera e propria catastrofe. «I pilastri e le mura degli edifici sono costantemente a

contatto con quest'acqua stagnante - insiste ancora Sacco - in tanti hanno paura per la propria salute, si pensa ad un crollo e chiedono interventi da parte del Comune di Napoli». L'effetto disastroso potrebbe essere connesso ad un sifonamento, qualora la quantità d'acqua superi la soglia critica e l'edificio non sia costruito in maniera solida.

Potrebbe verificarsi un fenomeno disastroso provocato da una risalita verticale di acqua in un suolo che non è in grado di opporsi a tale spinta e che farebbe crollare il palazzo su se stesso. Il fenomeno è legato alla filtrazione, alla spinta idrostatica, all'eventuale presenza di scavi o opere che hanno mutato l'assetto idrogeologico del territorio. Come ad esempio uno scavo sotto la quota di pelo libero della falda acquifera,

MARCO SACCO, PRESIDENTE DEL COMITATO "NAPOLI ORIENTALE": «L'UMIDITÀ E LE INFILTRAZIONI NEGLI STABILI POSSONO CAUSARE EFFETTI DISASTROSI, SENZA CONTARE I DISAGI PROVOCATI DALLE ZANZARE»



Rischio crolli al corso San Giovanni a causa dell'acqua. Comitati cittadini in rivolta

che determinerebbe una sorta di sottile "tappo" sotto cui l'acqua sotterranea preme verso l'alto, come in una bottiglia di spumante. Oltrepassato un punto limite, la spinta dell'acqua solleva il terreno o lo rompe, dando inizio ad una vera e propria inondazione. Per ora, però, escludendo catastrofismi, restano i disagi connessi agli scantinati inutilizzabili, come al civico 245, dove insieme all'acqua proliferano gli insetti e le zanzare e connesso all'impossibilità, al civico 251 di far fermare l'ascensore al piano terra.

«Il vano ascensore - infatti, spiega il portiere dello stabile - è pieno d'acqua, quasi 70 centimetri, e per utilizzarla bisogna salire al primo piano». Al civico 219, invece, sono in azione delle pompe per rimuovere l'acqua.

Difficile capire le cause della presenza del liquido, anche se si fanno



delle ipotesi circa gli accordi di programma per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree del sito di "Napoli Orientale". In particolare, qualcuno punta il dito contro gli interventi realizzati per le acque di falda, che sono state confinate per impedire la fuoriuscita delle stesse verso l'area marino-costiera antistante il sito.

L'intervento di competenza del Ministero dell'Ambiente prevedeva un ammontare di spesa di 158 milioni di euro tra la bonifica degli arenili, quella dei suoli e delle falde e quella dei sedimenti sull'area marina. Nel dettaglio si prevedeva la realizzazione di un muro e di un convogliatore che potesse raccogliere le acque inquinate e bonificarle.

La paura di chi vive nell'area dove è in atto la re-industrializzazione, tra la Darsena Petroli, la centrale a turbogas e il futuro inceneritore, è il timore che si siano fatti male i calcoli per il contenimento delle acque senza contare disagi e rischi per gli abitanti di San Giovanni.

FUORIGROTTA SCHIANTO NOTTURNO IN VIA GIULIO CESARE

Auto esce fuori strada, abbattuti paletti anti-sosta



Un'auto impazzita esce fuori strada e travolge i paletti in via Giulio Cesare a Fuorigrotta. Dopo l'impatto il conducente è ripartito, si pensa ad una vettura di grossa cilindrata. L'autista avrebbe perso il controllo dell'auto a causa della velocità, per poi darsi alla fuga. Ieri notte lo schianto ha scosso nel sonno, i residenti di alcuni parchi all'altezza del civico 119 di via Giulio Cesare. Il bilancio è di dieci paletti abbattuti ed un albero sradicato (nella foto). Tutt'intorno infine, l'intero paraurti anteriore della vettura. «graffiato» del giallo dei paletti antisosta, pezzi di gomma di qualche ruota, un copri cerchio, cubetti in porfido, pezzi di marmo e terriccio della pavimentazione.

PIAZZETTA FILANGIERI È POLEMICA CON PALAZZO SAN GIACOMO: «L'AREA DIVENTI UN PARCO GIOCHI»

Negozianti contro il parcheggio comunale

È polemica tra commercianti e residenti di via Duomo e Palazzo San Giacomo. «Causa belli» il restyling di piazzetta Filangieri (nella foto). Il Comune propone un parcheggio per 40 posti auto, in realtà il progetto doveva già partire qualche tempo dopo il senso unico.

L'idea era slittata a poco prima di Natale, ma i continui ritardi hanno fatto slittare il progetto. Non è mancato il clamore, ad agosto scorso, per il nuovo dispositivo di circolazione che ha tramutato via Duomo in un senso unico. Questa nuova regola ha l'obiettivo dichiarato di ridurre il traffico automobilistico, ma in questi mesi ha fatto storcere il naso a molti abitanti della zona e non so-



lo, creando una vera e propria spaccatura lungo la storica strada del Comune e causando proteste nei confronti delle istituzioni.

In questo contesto già infuocato si inserisce il restyling, all'altezza del museo Filangieri, della piazza. La parte bassa di via Duomo, già semi-chiusa dal cantiere della metropolitana, rischia di trasformarsi, dunque, in un'area di sosta. «Chiediamo - dice Enzo Picciano, leader dei commercianti - che l'area diventi uno spazio verde attrezzato, con tanto di negozi, per i bambini del quartiere. Non ha senso fare un parcheggio di soli 30 posti. Serve un parcheggio più ampio, magari chiuso, da sistemare nelle traverse di via Duomo». Anche il presidente dell'associazione di residenti e imprenditori di via Duomo, Gino Guadagno critica l'atteggiamento dell'amministrazione comunale: «Troppi ritardi, via Duomo è un colabrodo, mentre la piazzetta è stata asfaltata di recente». Guadagno, poi rincara la dose: «Cosa faranno i ragazzini che ora giocano a calcio in quell'area? Perché non creare un campo in modo da impedire partite di calcio sul sagrato del Duomo?».

anac

GALLERIA UMBERTO I I LAVORATORI CHIEDONO IL SOSTEGNO DEI CITTADINI: L'EVENTO RISCHIA DI SPARIRE

Tagli al "Teatro festival", stasera manifestazione di protesta

Si chiama "Iohofattofestival" la manifestazione indetta stasera (ore 20,30, in Galleria Umberto I) dai lavoratori del Napoli Teatro Festival Italia per "raccontare" i tre anni di storia dell'evento e chiedere il sostegno della città dopo la revoca e il mancato rinnovo della maggior parte dei contratti al gruppo di professionisti, non solo napoletani, che hanno lavorato nel corso del primo triennio del festival.

«Ad oggi, alla luce dei tagli alla cultura e delle politiche culturali che la nuova giunta regionale sta operando, il Napoli Teatro Festival Italia con questa squadra di lavoro non ci sarà più - si legge nel loro documento - a partire già dalla prossima edizione che si sarebbe dovuta tenere dall'8

al 26 giugno 2011 e per la quale era già pronto il programma. A questo si aggiunge il danno arrecato a quelle compagnie teatrali in Italia e all'estero già al lavoro e in prova per la creazione dei loro spettacoli». Esprimeranno la loro solidarietà con "video-dediche" proiettate su schermi allestiti in Galleria artisti e compagnie teatrali: tra loro Alexander Zeldin, Gustavo Tambascio, Ismael Ivo, Roberto Andò, Jan Fabre, Alba Clemente, Giorgio Barberio Corsetti, Ming Wong, Haris Pasovic, Ivan Cotroneo, Marisa Laurito, Alessandro Gassman. Dalle ore 18, su alcuni monumenti della città, tra cui Castel dell'Ovo e Real Albergo dei Poveri, saranno proiettate immagini del festival.